

TRIBUNALE DI VERONA
Sezione XI^ - G.U. Dott. Zic
Memoria ex art. 183, comma VI, n. 2, c.p.c.,
nella causa iscritta al n.1234/06 R.G.,

II MEMORIA ex art. 183 DI
REPLICA ALLE
EVENTUALI
EMENDATIONES
AVVERSARIE, CON
FORMULAZIONE DELLE
ISTANZE DI PROVA
DIRETTA

nell'interesse
della **dott.ssa Giovanna Verdi**, con gli avv.ti Aldo Chiaro e Sara
Opaca

- attrice -

contro
il **dott. Ugo Gialli**, con l'avv. Franco Porto

- convenuto -

..***

1.- L'Ill.mo Signor Giudice Istruttore, con provvedimento
pronunciato all'udienza di trattazione, ha concesso i tre
termini per le memorie di cui all'art. 183, comma sesto, c.p.c..

Poiché il convenuto dott. Gialli non ha ritenuto di
depositare alcuno scritto difensivo ai sensi dell'art. 183,
comma sesto, n. 1, c.p.c., con la presente memoria l'esponente
può solo avanzare e motivare le proprie istanze istruttorie.

2.- Controparte a sostegno della propria tesi - in ogni
caso infondata - dichiara nella comparsa di risposta che la
dottorressa Verdi non diede al dott. Gialli alcuna particolare
disposizione, né egli "si impegnò ad alcunché" (p. 3 della
comparsa di risposta). L'attrice sul punto ribadisce in primo
luogo che in realtà ci si trova dinanzi a un caso di
responsabilità oggettiva, dalla quale il proprietario
dell'animale si può liberare solo qualora dimostri il caso
fortuito. Tuttavia, per l'ipotesi in cui si reputi necessaria
una conferma del fatto che **il dottor Gialli aveva in concreto la
custodia del pinguino durante l'evento**, l'attrice chiede
anzitutto che codesto Ill.mo Tribunale disponga l'**interrogatorio
formale del convenuto**, dott. Gialli, sui seguenti capitoli di
prova:

ISTANZA DI
PROVA
DIRETTA
(INTER-
ROGATORIO
FORMALE)

i) *"vero che il giorno 20 maggio 2002 Lei ha chiesto un
intervento veterinario al Suo domicilio, al fine di sopprimere
il pinguino di Sua proprietà, in quanto gravemente ammalato";*

ii) *"vero che, in occasione della soppressione del Suo
pinguino, non trovandosi alcuna museruola, Lei si è assunto il
compito di tenere fermo il pinguino di Sua proprietà, per*

calmarlo e renderlo innocuo durante le operazioni mediche della dott.ssa Verdi".

In caso di contestazione da parte del convenuto dei fatti allegati nella memoria attorea ex art. 183, comma sesto, n. 1, c.p.c., si chiede a codesto Ill.mo Tribunale che il dott. Gialli sia formalmente interrogato anche sui seguenti capitoli di prova:

iii) "vero che immediatamente dopo l'incidente occorso alla dott.ssa Verdi, Lei - assumendosi la responsabilità relativamente all'accaduto - ha porto le Sue scuse alla dottoressa, scuse che ha ribadito qualche giorno dopo andandola a trovare presso l'ambulatorio veterinario in cui lavorava?";

iv) "vero che Lei, assumendosi la responsabilità dell'incidente causato dal Suo pinguino, ha volontariamente fornito alla dott.ssa Verdi tutti i dati e il materiale necessario affinché la dottoressa potesse rivolgersi direttamente alla compagnia assicuratrice presso la quale era assicurato per il risarcimento del danno provocato dal pinguino di Sua proprietà"

REPLICA
ALLE
DIFESE
AVVER-
SARIE



3.- Controparte sostiene inoltre che la dott.ssa Verdi abbia colpevolmente sottovalutato l'**evoluzione clinica** delle proprie ferite. Questa affermazione è assolutamente infondata, in quanto l'attrice si è rivolta immediatamente ad un medico, del quale ha seguito scrupolosamente le indicazioni. Il fatto che ella abbia tollerato per un certo periodo di tempo il dolore prima di rivolgersi nuovamente a uno specialista, rientra assolutamente nella normalità, e deriva in particolare dalla natura delle lesioni subite. Il morso di un pinguino di grossa taglia come era quello del convenuto, infatti, comporta la lacerazione e l'abrasione della carne e la contusione della zona schiacciata dalla pressione di mascelle e mandibole: ciascuno di questi traumi ha un proprio differente tempo di guarigione, ed insieme essi hanno un effetto sinergico negativo, che prolunga ovviamente il tempo necessario alla guarigione totale. Ebbene, la dott.ssa Verdi ha semplicemente atteso la propria guarigione tollerando il dolore per il tempo normalmente necessario: appena ella si è resa conto del fatto che la lesione - sebbene ormai

cicatrizzata - non accennava a migliorare, ha immediatamente ricontattato uno specialista e ha iniziato la ormai nota serie di visite ed interventi.

A questo proposito l'esponente chiede a codesto Ill.mo Tribunale di ammettere la **prova testimoniale** del dott. Gero Conti sui seguenti capitoli di prova:

1) *"vero che Lei ha esaminato la lesione della paziente il giorno successivo all'evento, e precisamente in data 21 maggio 2002";*

2) *"vero che la ferita era profonda, estesa ed irregolare, e che la lesione consisteva anche nella contusione dell'arto derivante dalla pressione delle mandibole";*

3) *"vero che il dolore derivante da una ferita quale quella descritta nel capitolo precedente è assai prolungato nel tempo ed è di norma maggiore qualora si tratti di una lesione lacero-contusa".*

4.- Infine controparte non ritiene congrua né provata la richiesta di risarcimento del **danno patrimoniale**, non reputando sufficiente a fondare la medesima la drastica (per non dire drammatica) riduzione della capacità lavorativa di una donna medico veterinario, che all'epoca dell'evento aveva 43 anni, esercitava la professione da quasi vent'anni e, se non fosse accaduto l'incidente oggetto della presente controversia, per almeno altrettanti anni avrebbe potuto continuare a farlo (con i conseguenti risultati economici). Si tenga presente, tra l'altro, che la dott.ssa Verdi era in procinto di incrementare la propria attività professionale, dal momento che il dott. Nero, presso il quale ella lavora, aveva avviato dal gennaio del 2000 alcune nuove iniziative lavorative, progettando di lasciare l'intera gestione del suo ambulatorio veterinario di Verona alla dott.ssa Verdi.

A questo proposito l'attrice chiede che codesto Ill.mo Tribunale ammetta la **prova testimoniale** del dott. Marco Gatto sui seguenti capitoli di prova:

4) *"vero che Lei ha lavorato presso l'ambulatorio veterinario del dott. Nero dal 1983 al 1986";*

5) *"vero che dal 1983 al 1986 la dottoressa Verdi ha*

sempre e quotidianamente lavorato presso l'ambulatorio del dott. Nero come medico e chirurgo veterinario".

L'attrice chiede anche che codesto Ill.mo Tribunale ammetta la **prova testimoniale** del dott. Paolo Merlo sui seguenti capitoli di prova:

6) *"vero che Lei ha lavorato presso l'ambulatorio veterinario del dott. Nero dal 1992 al 1996";*

7) *"vero che dal 1992 al 1996 la dottoressa Verdi ha sempre e quotidianamente lavorato presso l'ambulatorio del dott. Nero come medico e chirurgo veterinario";*

L'attrice chiede inoltre che codesto Ill.mo Tribunale ammetta la **prova testimoniale** del dott. Matteo Delfino sui seguenti capitoli di prova:

8) *"vero che Lei ha lavorato presso l'ambulatorio veterinario del dott. Nero dal 1997 ad oggi";*

9) *"vero che dal 1997 alla primavera del 2002 la dottoressa Verdi ha sempre e quotidianamente lavorato presso l'ambulatorio del dott. Nero come medico e chirurgo veterinario";*

10) *"vero che dal 2002 in avanti la dott.ssa Verdi non ha più esercitato la chirurgia e che, nel complesso, le mansioni cui attende la dottoressa si sono notevolmente ridotte".*

L'odierna esponente chiede infine che codesto Ill.mo Tribunale ammetta la **prova testimoniale** del dott. Nero sui seguenti capitoli di prova:

11) *"vero che la dott.ssa Verdi ha lavorato come medico e chirurgo veterinario presso il Suo ambulatorio dal 1983 ad oggi";*

12) *"vero che fino alla primavera del 2002 il lavoro dell'ambulatorio era diviso in parti uguali fra Lei e la dottoressa Verdi, e che le mansioni di quest'ultima avevano continuato negli anni a ampliarsi";*

13) *"vero che dal giorno dell'incidente in casa del convenuto, la dott.ssa Verdi non ha più svolto in ambulatorio tutte le mansioni professionali che prima svolgeva normalmente";*

14) *"vero che nel 2000 Lei ha fondato il Circolo dei Veterinari (CV), di cui è stato presidente fino al 2006, che*

oggi Lei è presidente dell'Unione Italiana Associazioni di Veterinari (UNIAV), nata dall'aggregazione dei numerosi Circoli Veterinari locali che sono sorti in seguito alla nascita del CV, e che attraverso l'UNIAV e il CV Lei organizza sul territorio nazionale congressi, convegni, lezioni ed eventi rivolti ai veterinari; ed inoltre che Lei dal 2005 è anche diventato direttore sanitario della clinica veterinaria dell'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA, Onlus), ove svolge quotidianamente attività medico-veterinaria ed organizzativa”;

15) “vero che, quando Lei ha iniziato ad occuparsi delle attività di cui al capitolo precedente, ha delegato la gran parte del lavoro dell'ambulatorio veterinario alla dott.ssa Verdi, con il progetto di lasciarle in futuro l'intera gestione dell'ambulatorio, essendo Lei sempre più coinvolto da questi nuovi impegni lavorativi”;

16) “vero che dall'epoca dell'incidente occorso alla dott.ssa Verdi, quest'ultima non ha più potuto svolgere pienamente la sua professione di medico chirurgo veterinario”;

17) “vero che dall'epoca dell'incidente occorso alla dott.ssa Verdi, Lei ha dovuto servirsi di nuovi collaboratori in ambulatorio, che svolgessero le mansioni che la dott.ssa Verdi non era più in grado di svolgere”.

PRODUZIONI DOCUMENTALI
A PROVA DIRETTA

5.- Si producono i seguenti documenti:

23) copia della prima pagina del sito internet del Circolo dei Veterinari , contenente storia e Statuto;

24) lettera del dott. Nero al CV, dopo l'assunzione dell'incarico di presidente dell'UNIAV;

25) copia della prima pagina del sito internet dell'UNIAV;

26) copia della pagina del sito internet dell'Ente Nazionale Protezione Animali (ENPA).

Verona, 16 febbraio 2007

Avv. Sara Opaca

Sara Opaca